

ATTI PARLAMENTARI
LEGISLATURA VI

CAMERA DEI DEPUTATI **Doc. XI**
N. 1

RELAZIONE GENERALE

SULLA

SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE

(1972)

PRESENTATA DAL MINISTRO PER IL BILANCIO
E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(TAVIANI)

E

DAL MINISTRO PER IL TESORO
(MALAGODI)

alla Presidenza il 31 marzo 1973

VOLUME PRIMO

ROMA - MCMLXXIII

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA.....	Pag. VII
---------------	----------

PARTE PRIMA

IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

Capitolo I. - LA FORMAZIONE DEL REDDITO:

A) Il prodotto lordo dell'agricoltura, foreste e pesca	Pag. 3
B) Il prodotto lordo delle attività industriali	» 20
C) Il prodotto lordo delle attività terziarie	» 32
D) Il prodotto lordo del settore privato	» 38
E) Il prodotto lordo dell'Amministrazione pubblica	» 40
F) Il prodotto lordo interno	» 42
G) Il reddito nazionale	» 43
H) Gli scambi con l'estero di merci e servizi e le risorse disponibili per usi interni	» 45

Capitolo II. - L'ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE E LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO:

A) L'occupazione	» 47
B) I redditi da lavoro dipendente.....	» 55
C) La distribuzione del reddito	» 57

Capitolo III. - L'AZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA NEL CAMPO ECONOMICO:

A) L'azione dell'Amministrazione pubblica	» 59
B) Gli impieghi sociali	» 65
C) I trasferimenti di reddito a fini sociali	» 68

Capitolo IV. - L'IMPIEGO DELLE RISORSE INTERNE:

A) I consumi	» 71
B) Gli investimenti lordi	» 79
C) Gli investimenti delle imprese pubbliche	» 86

Capitolo V. - IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE.....

Capitolo VI. - L'EVOLUZIONE DELLA CONGIUNTURA NEL 1972

PARTE SECONDA

<i>Capitolo I.</i> – IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO	Pag.	121
<i>Capitolo II.</i> – L'OCCUPAZIONE, LA DISOCCUPAZIONE E L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL CAMPO DEL LAVORO E DELL'ISTRUZIONE	»	129
<i>Capitolo III.</i> – I MERCATI MONETARIO E FINANZIARIO	»	181
<i>Capitolo IV.</i> – I PREZZI	»	193
<i>Capitolo V.</i> – LA FINANZA PUBBLICA	»	201
<i>Capitolo VI.</i> – IL COMMERCIO CON L'ESTERO E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI.....	»	255

ALLEGATI

ALLEGATI ALLA PARTE PRIMA	Pag.	277
ALLEGATI ALLA PARTE SECONDA:		
Capitolo secondo	»	294
Capitolo terzo	»	353
Capitolo quarto	»	361
Capitolo quinto	»	364

APPENDICI

<i>Appendice prima.</i> – I BILANCI DI COMPETENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE..	Pag.	397
<i>Allegati all'Appendice prima</i>	»	443
<i>Appendice seconda.</i> – LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE E GLI ALTRI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI GESTITI DAGLI ENTI DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE	»	467
<i>Appendice terza.</i> – LA BILANCIA DEI PAGAMENTI.....	»	569
<i>Appendice quarta.</i> – ELENCO DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DI NATURA ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE, PUBBLICATI NELLA «GAZZETTA UFFICIALE» DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1972	»	607
<i>Appendice quinta.</i> – SINTESI DELLE PRINCIPALI NORMATIVE DELLA COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA	»	625
INDICI	»	653

PREMESSA

PAGINA BIANCA

1. — Gli elementi raccolti nella presente Relazione Generale sulla situazione economica del Paese indicano come il 1972 — pur anno difficile per l'economia italiana — ha rappresentato, sotto il profilo produttivo, il superamento di quella fase di accentuato ristagno che aveva contrassegnato il sistema nel biennio precedente; ciò, nonostante il permanere ed, in qualche caso, perfino l'accentuarsi di talune tensioni o di specifici fattori di contenimento.

Il reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato ha raggiunto, nel 1972, un ammontare di 68.976 miliardi di lire correnti, corrispondenti ad un incremento — nei confronti dei 63.120 miliardi cui si era ragguagliato nel 1971 — del 9,3 %, in presenza di una variazione dei prezzi del 5,9 %. Lo sviluppo in termini reali, pari al 3,2 %, può essere considerato la riprova — ove confrontato con il ben più contenuto sviluppo (1,6 %) conseguito nel 1971 — dell'avvio della fase di ripresa; tuttavia — è da aggiungere — esso rimane sintomatico di uno sviluppo ancora inadeguato alle reali possibilità, ed esigenze, del sistema.

2. — Il prodotto lordo interno al costo dei fattori ha registrato a sua volta, rispetto al 1971, un incremento monetario del 10 % ed un incremento reale del 3,2 %, contro l'1,6 % nel 1971.

All'espansione del prodotto è venuto a mancare, nel corso del 1972, l'apporto del settore primario la cui produzione — risultata particolarmente carente, per le avverse condizioni climatiche, nei settori cerealicolo, olivicolo e vitivinicolo — è diminuita, nei confronti del 1971, del 4,9 % nelle valutazioni a prezzi costanti. Ove la produzione agricola avesse segnato una espansione conforme al tasso medio di

variazione di lungo periodo, l'aumento medio registrato dal reddito nazionale non si sarebbe discostato dal 4 per cento.

Il prodotto lordo delle attività industriali — dopo il regresso segnato nel corso del 1971 — ha viceversa conseguito nel 1972, un incremento del 3,9 % in termini di quantità, cui hanno contribuito, sia pure in diversa misura, tutti i settori componenti. Più in particolare, un ulteriore progresso (+ 8,4 % a prezzi costanti) — dopo quello già apprezzabile del 1971 — è stato realizzato nel valore aggiunto delle industrie elettriche, del gas e dell'acqua; ritmi di espansione in termini reali comparativamente più contenuti — ma che fanno seguito ai decrementi del 1971 — hanno contraddistinto, a loro volta, le industrie manifatturiere (+ 4,2 % a fronte del — 0,1 % nel 1971) ed estrattive (+ 2,4 % contro il — 5,6 %) e l'industria delle costruzioni (+ 0,2 % contro il — 5,3 %), per la quale potrebbe essersi manifestato infine, dopo la lunga crisi, l'avvio di una nuova fase di progressivamente più sostenuta attività.

Il settore terziario si è mosso — nella generalità delle sue componenti — a tassi relativamente elevati e in quasi tutti i comparti superiori, nelle valutazioni in termini reali, a quelli manifestati nel corso del 1971; l'incremento medio ha toccato il 5,1 % contro il 3,8 % del 1971.

Il prodotto lordo dell'Amministrazione Pubblica, infine, si è accresciuto, sempre in termini reali, del 2,8 %: nella stessa misura, cioè, del 1971.

3. — Le risorse globali di cui il Paese ha potuto disporre sono aumentate, nel 1972, in misura sensibilmente superiore al reddito — rispetto al quale avevano manifestato, nel 1971, un'evoluzione sostanzialmente parallela — registrando uno sviluppo del 10,3 % nella valutazione a prezzi correnti e del 5,1 % a prezzi costanti. Più precisamente, esse si sono ragguagliate a 83.330 miliardi di lire correnti, dei quali 68.976 miliardi rappresentano il controvalore del complesso dei beni e servizi prodotti dal Paese e 14.354 miliardi quello delle importazioni globali.

La comparativamente più sostenuta dinamica delle risorse globali rispetto al reddito è riconducibile al sensibile sviluppo delle importazioni che — poco più che stazionarie nel 1971 — si sono allargate nel 1972 ad un tasso medio annuo del 13,2 % in termini reali, portando dal 18,8 % nel biennio 1970-1971 al 20,3 % nel 1972 la propria quota di partecipazione alla formazione delle risorse stesse.

Dette risorse sono state destinate per 54.490 miliardi a consumi e per 13.902 miliardi ad investimenti; i restanti 14.938 miliardi rappresentano il controvalore dei beni e servizi esportati.

4. – Le esportazioni italiane di beni, servizi e redditi dei fattori hanno realizzato nel 1972 — dopo due anni di più contenuta espansione — un più che apprezzabile aumento, ad un tasso cioè non lontano da quello medio di lungo periodo. In termini reali, il loro sviluppo ha toccato l'11,2 % contro il 6,2 % dell'anno precedente.

È, nel contempo, proseguito il processo di integrazione dell'economia italiana con il sistema economico internazionale. Il rapporto fra l'interscambio complessivo ed il reddito nazionale lordo — rapporto che viene normalmente assunto per misurare il grado di detta integrazione — ha toccato, nelle valutazioni a prezzi costanti, il valore di 52,7 % contro il 48,5 % del 1971; nella valutazione a prezzi correnti, il 42,5 % contro il 40,7 % nel precedente anno.

5. – L'andamento comparato delle importazioni e delle esportazioni si è tradotto in un ammontare di esportazioni nette pari a 584 miliardi di lire correnti, contro 826 miliardi nel 1971. Le risorse per usi interni — dopo la sostanziale stazionarietà che le aveva contraddistinte nel 1971 — si sono pertanto accresciute nel 1972 in misura superiore rispetto al reddito nazionale e più precisamente pari al 3,5 % in termini di volume. Esse sono state destinate per l'80,3 % a consumi, allargatisi del 3,8 % in termini reali, e per il 19,7 % ad investimenti lordi accresciutisi del 2,0 per cento.

I consumi delle Famiglie si sono allargati — rispetto al precedente anno — del 9,9 % in termini di spesa e del 3,8 % in termini reali.

Per quanto riguarda la struttura dei consumi privati, è proseguito lo spostamento della domanda aggiuntiva a favore di consumi non di prima necessità, con un allargamento comparativamente maggiore delle spese a questi destinate. Si è conseguentemente verificata un'ulteriore riduzione dell'incidenza delle spese per generi alimentari e bevande (dal 38,3 % nel 1971 al 37,8 % nel 1972) ed un aumento di quelle per vestiario e calzature, trasporti e turismo sia all'interno che all'estero.

6. – Anche gli impieghi sociali del reddito — costituiti dal complesso dei consumi pubblici (e cioè dall'insieme dei beni e servizi forniti dall'Amministrazione Pubblica alla collettività) e degli investimenti sociali, cioè di quei capitali fissi che, pur rientrando nel complesso degli investimenti in senso lato, sia pubblici che privati, si qualificano per la loro particolare caratteristica di rispondere alle esigenze del Paese in fatto di infrastrutture — sono risultati nel 1972 in aumento dopo la lieve flessione accusata nell'anno precedente. Le risorse ad essi destinate hanno, infatti, registrato un incremento del 10,5 % in valore e del 3,1 % in quantità.

Nel loro ambito, gli aumenti comparativamente maggiori hanno interessato i consumi pubblici, accresciutisi del 12,8 % nelle valutazioni a prezzi correnti e del 4,2 % in termini di volume; gli investimenti sociali hanno, dal canto loro, registrato — in contrapposizione al sensibile regresso (— 7,1 %) del 1971 — un sia pur più modesto sviluppo quantitativo (+ 1,5 %), come risultante di una lieve ripresa (+ 1,7 %) nel settore delle abitazioni e di maggiori investimenti in tutti gli altri comparti ad eccezione di quello dei trasporti.

7. — L'azione svolta dall'Amministrazione Pubblica allo scopo di sostenere la domanda si è nel 1972 ulteriormente intensificata; ne costituisce concreta misura l'ulteriore allargamento dell'indebitamento netto, passato dai 3.078 miliardi del 1971 ai 4.456 miliardi del 1972.

Le uscite correnti si sono accresciute in particolare del 15,5 % a fronte di un aumento dell'11,2 % delle entrate correnti; le maggiori spese correnti hanno riguardato in larga misura i trasferimenti (+ 17,4 %) — nel cui ambito quelli alle Famiglie hanno segnato l'aumento più consistente (+ 1.734 miliardi pari al 17,7 %) — e l'acquisto di beni e servizi dal settore imprese (+ 16,2 %).

Si sono altresì nuovamente allargate — dopo la contrazione registrata nel 1971 — le uscite in conto capitale, che hanno superato del 13,3 % l'ammontare dell'anno precedente.

8. — La spesa per investimenti fissi lordi, pari nel 1972 a 13.322 miliardi di lire correnti, ha superato del 5,1 % quella del precedente anno con un aumento riconducibile, di fatto, esclusivamente alla contemporanea variazione dei prezzi (+ 5,3%). La stazionarietà degli investimenti che risulta dalla valutazione in termini reali rappresenta tuttavia la sintesi di un ulteriore indebolimento della domanda nel primo semestre (— 2,1 % rispetto al 1° semestre del 1971) e di una ripresa nel secondo, nel quale gli investimenti hanno superato — sempre a prezzi costanti — dell'1,6 % la corrispondente cifra del 1971.

Con riferimento alla classificazione per settori, una qualche diminuzione hanno accusato — sempre nella media dell'anno — gli investimenti industriali, che da soli assorbono oltre il 30 % degli investimenti fissi lordi; stazionari si sono presentati gli investimenti nei settori primario e del commercio e dei servizi, mentre più elevati risultano gli investimenti in abitazioni e nei trasporti e comunicazioni.

Il settore degli investimenti di iniziativa pubblica in senso lato ha registrato infine un qualche regresso per le opere pubbliche, ulteriori sviluppi per le aziende di produzione.

Nel 1972 si sarebbe altresì avuta — dopo il sensibile rallentamento del 1971 — una più consistente formazione di scorte, la cui variazione si è ragguagliata, nonostante il calo delle scorte agricole, allo 0,8 % del prodotto nazionale, contro lo 0,4 % del precedente anno.

9. — La distribuzione del reddito non ha presentato nel 1972 modificazioni di particolare entità — quali erano state cioè quelle degli ultimi anni — pur facendo registrare un ulteriore lieve spostamento a favore del lavoro dipendente, cui è stato attribuito il 62,9 % — contro il 62,4 % nel 1971 — del reddito nazionale netto al costo dei fattori. I redditi da lavoro dipendente, più in particolare, hanno segnato rispetto al 1971 un aumento del 10,8 %, solo di poco superiore a quello (+ 10,2%) registrato dai redditi misti degli imprenditori individuali ed associati e dal risparmio delle società; incrementi comparativamente minori si riscontrano per i redditi da capitale.

10. — L'occupazione totale è stata interessata — nella media del 1972 — da una nuova contrazione di 314 mila unità (1,7 %) riconducibile interamente al decremento verificatosi nell'occupazione indipendente, soprattutto agricola (— 297 mila unità). Il numero degli occupati alle dipendenze si è viceversa accresciuto — nella media dell'anno — di 7 mila unità, come sintesi di incrementi nei settori primario (+ 0,6 %) e terziario (+ 1,8 %) e di una diminuzione (— 1,2 %) nel settore industriale. Tali fenomeni regressivi si sono tuttavia andati esaurendo nel corso dell'anno, tanto che all'inizio del 1973 l'occupazione dipendente risultava superiore di 157 mila unità rispetto al gennaio del 1972, pur se l'inarrestato esodo dall'agricoltura si rifletteva ancora in una riduzione di cento mila unità nella occupazione complessiva.

Contemporaneamente, si è assistito ad una nuova riduzione del tasso di attività, sceso dal 36,2 % nel 1971 al 35,5 % nel 1972. Il tasso di disoccupazione è tuttavia salito — nella media del 1972 — al 3,7 %, dopo essersi mantenuto stazionario nel 1970 e 1971, sul livello del 3,2 per cento.

11. — Il sistema dei prezzi ha accusato nel 1972 nuove spinte di rilievo, tradottesi in un ulteriore aumento del 6,1 %, dopo il 7,1 % del 1971, nel livello generale dei prezzi interni. I rincari hanno in molti casi corrisposto ad incrementi già manifestatisi sui grandi mercati internazionali delle merci, anche se hanno accusato in larga misura gli effetti della lievitazione in atto nel costo dei fattori.

12. – Infine, sul piano congiunturale, l'elemento indubbiamente di maggior rilievo è costituito da una ripresa produttiva che si è presentata progressivamente più diffusa e sensibile. Sotto l'aspetto produttivo, con la metà del 1972 il sistema può cioè considerarsi uscito dalla fase recessiva ed entrato in una nuova fase sorretta da una domanda interna palesatasi in progressivo aumento nelle sue varie componenti.

Se gli ultimi mesi del 1972 hanno visto affiorare numerosi elementi favorevoli — e basti ricordare il consistente recupero in atto in alcuni comparti dell'industria, la migliorata impostazione del settore delle costruzioni, il positivo orientamento della domanda di consumo, la ripresa di quella di investimento, l'elevato interscambio con l'estero — l'inizio del 1973 vede tuttavia la ripresa minacciata ancora, nel suo consolidarsi, dalla recrudescenza di tensioni che investono aspetti sociali ed economici e che non hanno dato segno di esaurimento. Destano soprattutto preoccupazioni la persistente conflittualità in alcuni settori e le spinte sui prezzi, accentuatesi negli ultimi mesi del 1972, mentre contribuisce ad accrescere il clima di incertezza la difficile situazione monetaria internazionale.

In definitiva, i dati contenuti nella presente Relazione confermano come il secondo semestre del 1972 abbia rappresentato l'avvio di un nuovo ciclo; perchè il 1973 sia anno di progressiva e più intensa espansione è però ora indispensabile che tutti i centri decisionali e operativi accompagnino e sorreggano la ripresa con coerenti scelte e comportamenti.

* * *

Illustrati così brevemente i principali dati contenuti nella presente Relazione, è da avvertire ancora che la Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese per il 1972, *ventiquattresima* della serie, mantiene sostanzialmente lo schema della precedente, anche se si presenta continuamente rinnovata nelle sue parti e ulteriormente arricchita nelle sue analisi.

Come già lo scorso anno, la Relazione contiene anche un esame degli impieghi sociali del reddito, con riguardo non soltanto ai consumi pubblici ma anche agli investimenti sociali ed è altresì arricchita da una valutazione, circa l'azione di investimento delle imprese pubbliche a partecipazione statale e dell'ENEL. I continui approfondimenti apportati dall'Istituto Centrale di Statistica e il contributo di studio offerto dagli Enti dell'Amministrazione Pubblica hanno, altresì, reso possibili migliori e più approfondite analisi.

A chiusura della prima parte della Relazione — dedicata, come di consueto, al « Bilancio Economico Nazionale » — è stato posto anche questo anno un capitolo inteso ad illustrare le caratteristiche della congiuntura economica dell'anno, allo scopo di porre in evidenza, accanto alle risultanze consuntive dell'anno decorso, anche l'evoluzione congiunturale del sistema economico italiano nel più recente periodo.

L'arricchimento delle analisi unitamente all'intenzione di facilitare la consultazione da parte degli studiosi hanno suggerito infine di mantenere la suddivisione degli argomenti trattati in tre volumi.

Nel primo volume è esaminato nelle sue grandi linee — come già nelle precedenti Relazioni — il Bilancio Economico Nazionale.

Nel secondo volume è riportata l'analisi di quegli aspetti dell'andamento economico italiano che, pur concorrendo a determinare il bilancio economico nazionale, sono, tuttavia, legati ad esso in maniera meno immediata; sono inoltre inclusi in questo volume gli « Allegati Statistici », che raccolgono le analisi più minuziose dei singoli fenomeni.

Infine nel terzo volume alle quattro tradizionali appendici dedicate a speciali argomenti se ne aggiunge per la prima volta una che riporta le « principali normative della Comunità Economica Europea ».

La Relazione è completata, come già nei precedenti anni, da un indice analitico dei principali argomenti trattati.

PAGINA BIANCA